

LA MOSTRA DOCUMENTARIA

Opere all'indice e celebri carteggi: l'avventura di Rosa e Ballo



Una piccola e coraggiosa casa editrice nata nel 1942 a Milano è protagonista della mostra documentaria «Un sogno editoriale: Rosa e Ballo nella Milano degli anni Quaranta», che si apre domani alla Braidense. Nel 1942, in pieno regime fascista, la casa editrice «Rosa e Ballo», fondata dall'imprenditore Achille Rosa e dal critico musicale Ferdinando Ballo, divenne un centro di attività per artisti e intellettuali anche «scomodi», grazie all'impegno di personalità come il

critico Raffaello Giolli, lo scenografo Luigi Veronesi, e soprattutto Paolo Grassi, allora giovanissimo, che diresse le due collane teatrali dell'editore. Nell'esposizione curata da Stella Casiraghi, si potranno vedere documenti provenienti dal Fondo Rosa e Ballo conservato dalla Fondazione Mondadori: le 50 prime edizioni pubblicate nelle nove collane, tra cui la prima traduzione italiana de «L'opera da tre soldi» di Brecht e le lettere del Ministero della cultura che ne

proibivano la pubblicazione, e poi i carteggi di autori come Pratolini, Luzi, Gadda, Soldati e Quasimodo, le corrispondenze di artisti e intellettuali come il poeta Alfonso Gatto, i pittori Giuseppe Migneco e Carlo Carrà, i musicisti Petrassi, Malipiero, Gavazzeni, Togni, Magnani, Dallapiccola e molti altri. *(Ida Bozzi)*

.....
Biblioteca Braidense, via Brera 28, da domani al 24 aprile; ingr. libero; tel. 02.39.27.30.61